

Roma, 13 gennaio 2009

Prot. n. 40

Al Segretario Generale Fie CGIL  
Domenico Pantaleo  
SEDE

Con riferimento alla tua nota dell'8 gennaio 2009, ti esprimo le seguenti considerazioni:

- a) la "divisione" tra le nostre Organizzazioni Sindacali non può essere solo attribuita alla sottoscrizione della pre-intesa contrattuale per il secondo biennio economico 2008-2009, ma risale ad alcune scelte unilaterali, ancorché legittime, operate dalla CGIL nel momento in cui ha organizzato ed effettuato iniziative di mobilitazione sfociate nella manifestazione nazionale del 27 settembre u.s. e nello sciopero generale del 12 dicembre u.s.;
- b) pur in presenza di queste scelte è innegabile l'impegno della CISL Scuola nel ricercare sempre le ragioni e le condizioni di unità del personale della scuola rispetto a tutte le azioni di contrasto alle politiche scolastiche del Governo.

Il successo dello sciopero e della manifestazione nazionale del 30 ottobre scorso è la testimonianza concreta della determinazione con la quale la CISL Scuola si è adoperata per la tenuta unitaria di tutto il sindacalismo scolastico;

- c) per nostra cultura abbiamo sempre rispettato le ragioni di chi ha ritenuto di non sottoscrivere accordi, ma esigiamo analogo rispetto per le motivazioni che ci hanno indotto a sottoscrivere l'accordo stesso, i cui contenuti debbono essere ragionevolmente collocati e valutati nel contesto delle condizioni date;
- d) rispetto alla tua proposta di organizzare unitariamente il referendum tra i lavoratori del comparto, osservo quanto segue:
  - 1) la richiamata tradizione delle organizzazioni sindacali confederali a questa "prova di democrazia", si è sempre riferita ai grandi accordi di concertazione unitariamente sottoscritti;
  - 2) l'aver già deciso, legittimamente ma unilateralmente, per vincoli statutari della tua Organizzazione, l'effettuazione del referendum, certamente non aiuta in questa fase, le ragioni e i percorsi unitari;

- 3) la "prova referendaria", per sua natura, ha come presupposto la possibilità di esiti diversi o alternativi che, allo stato dei fatti, non risultano praticabili;

Alla luce di queste osservazioni ritengo non accoglibile la tua proposta.

La diversa valutazione degli esiti contrattuali non costituisce, tuttavia, un ostacolo insormontabile rispetto al ripristino delle condizioni unitarie e condivise di opposizione e contrasto alle politiche scolastiche e professionali del Governo.

Questa è una strada da proseguire con intelligenza e responsabilità, sulla base delle ponderate e autonome valutazioni che ogni organizzazione è chiamata a sviluppare.

Cordialmente

Francesco Scrima

